

Catania, retromarcia psi Sconfessato La Ganga, i socialisti ora bocciano l'intesa istituzionale

I socialisti fanno marcia indietro e bocciano la proposta di una giunta istituzionale a Catania. Due seccchi non sono arrivati dal segretario regionale Buttita e dal presidente dei deputati Capria. E' una sconfessione di Giuseppe La Ganga che a quella ipotesi aveva invece dato il suo placet. Oggi si riunisce la Direzione socialista. Il Pci: «Il ripensamento socialista sarebbe un fatto grave».

ROMA. «No, quella proposta di giunta istituzionale non va proprio bene...». Il presidente dei deputati socialisti, Nicola Capria, lo dice chiaro e tondo all'uscita della riunione dei segretari regionali del Psi a via del Corso. E lo fa spiegando una frase un po' enigmatica di Claudio Martelli: «Decidemmo in modo giusto - aveva detto il vicesegretario socialista annunciando una riunione della Direzione sul caso Catania - e senza pregiudizi». Per Capria quell'assenza di pregiudizi non corrisponde ad altro che a un seccchi no. Poco dopo uscendo dallo stesso portone, il segretario regionale del Psi siciliano, Antonino Buttita, ha offerto un'altra conferma della marcia indietro del Psi. «Questa proposta - ha detto - dovrà essere approfondita anche se la mia impressione è che rischierebbe, se attuata in una città importante come Catania, di appannare l'immagine della politica del Psi a livello regionale e anche nazionale». Ma non basta. Buttita trova anche il coraggio di fare una «proposta alternativa». Quale? Una giunta laica e di sinistra - dice l'esponente socialista - «la stessa maggioranza che ha eletto il sindaco Bianco». E che, non bisogna dimenticarlo, è stata affossata nel segreto dell'urna dai franchi tiratori.

Giudizi di dirigenti comunisti sui temi congressuali

Si discute l'intervista di Occhetto Craxi dice: «Cercheremo di capire»

L'intervista di Occhetto fa discutere. Si pronunciano in primo luogo diversi dirigenti comunisti. Ma ieri ha detto la sua anche Bettino Craxi. Il leader socialista ha affermato che le problematiche affrontate dal segretario del Pci «stanno sul medesimo tavolo di tutti i partiti progressisti»: approfondendole «si potrà capire meglio verso quale prospettiva intende dirigersi il Pci».

ROMA. «Non credo che sia un problema che si risolve con un incontro: è un grande problema di prospettiva». Questa la risposta elusiva di Craxi alla domanda sull'esistenza o meno di un riavvicinamento tra Pci e Psi, tale da permettere un incontro con Occhetto. Intervistato dal Tg2, Craxi ha detto che in Europa l'alternativa al fronte conservatore è «socialista». Poi «esiste un gruppo di partiti comunisti che ha le sue caratteristiche e le sue diversità». Se il Pci pensa «di rivolgersi a un'area di

Il presidente del Senato al confronto di Firenze

«Autonomia, pace, questione morale» Spadolini esalta l'opera di Berlinguer

Autorevole «tavola rotonda» ieri sera alla Festa di Firenze per rievocare la figura di Enrico Berlinguer. Coordinato da Ugo Baduel il dibattito ha impegnato il presidente del Senato Spadolini, il socialista Del Turco, il dc Martinazzoli, i comunisti Tortorella e Trupia. Dell'intervento di Spadolini era stata anticipata una sintesi: in particolare rilievo l'impegno di Berlinguer per la pace e sulla questione morale.

FIRENZE Il sen. Spadolini è partito dal ricordo del suo ultimo incontro col segretario comunista, avvenuto il 9 maggio 1984, dunque poche settimane prima della morte. «Parliamo a lungo della questione morale della Dc, che aveva costituito un elemento di intesa obiettiva fin dai primi mesi del mio governo, fra giugno e novembre 1981. Berlinguer si ispirava a un principio fondamentale: la questione morale non può essere separata dalla questione politica. Egli rifiuta-

Dopo Martelli, forfait del ministro del Lavoro: Formica è rimasto a Roma per ordine di Craxi

La festa della Dc fa il pieno di assenze tra gli alleati

Rino Formica resta a casa, come gli ha ordinato Craxi. A Verona arriva Giorgio Benvenuto, socialista sì, ma solo perché può contare sull'autonomia sindacale. Nemmeno a Giulio Andreotti - protagonista della giornata alla festa dc - gli esami del Psi piacciono. Prospetta per la Dc un segretario non costretto alle mediazioni. Ma anche, a mali estremi, un rinvio del congresso.

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASSELLA

VERONA. Adesso Franco Evangelisti ha una ragione di devozione in più per Giulio Andreotti. Il ministro degli Esteri è riuscito, con le sue battute apparentemente in libertà, a far cancellare l'immagine della Festa-gruiera per le continue defezioni degli ospiti del pentapartito. Passi per la «diserzione» del socialista Claudio Martelli, ma il repubblicano Giorgio La Malfa e Renato Altissimo perché ieri hanno dato forfait? Ma non che le cancellature si accumulano sul pesante programma in carta patinata. La Dc si senta umiliata, defraudata. Su questi sfregi dolorosi Andreotti spalma un robusto strato di orgoglio: «Nelle gare di velocità - dice - l'atleta non si ferma sul traguardo. Deve continuare a correre, altrimenti si spezza». Evangelisti è il regista della Festa - corre al telefono, continuando a ripetere che Rino Formica, ministro socialista del Lavoro, sicuramente verrà: «È un amico, abbiamo noi lo stesso palazzo, non mi tradirà». Quando lascia la cornetta è ammutolito: neppure l'amicizia può qualcosa di fronte al veto della segreteria

che finché le polemiche socialiste mettono un po' di sale nel piatto politico» si possono anche sopportare. «L'essenziale - puntualizza - è non fare dei pasti di solo sale». E su questo invita Craxi «a meditare». Non senza avvertire che se uno ci pensa troppo, poi il popolino romano lo giudica male». Sembra un accenno all'eventualità di una rottura e al fantasma del ricorso a elezioni anticipate (di cui addossare ogni responsabilità ai socialisti).

I fans di Andreotti applaudono a scena aperta. Evangelisti l'ha già detto: non è mai troppo tardi per Giulio segretario. Andreotti si adombra: «In mia presenza non lo dice, e non lo direbbe». Lui ripete di non essere candidato «se non, per ora, a cercare di finire in pace i 70 anni». Il suo compleanno, guarda caso, sarà il 14 gennaio, più o meno nei giorni delle massime assise dc. E al congresso il dilemma sul doppio incarico di De Mita - presidente del Consiglio e segretario - la Dc dovrà pure scioglierlo. Come, onorevole Andreotti? «Io - risponde andronone - non posso andare certo contro l'opinione di De Mita». Quella, però, già espressa al primo ministro giapponese sulla gravosità, e l'incogitabilità, delle due funzioni. Di suo, Andreotti aggiunge che il presidente del Consiglio ha anche funzioni di mediazione con le altre forze politiche mentre i partiti debbono guardare ai problemi più lontani». Concede che il segretario «non deve tirare la corda in direzione opposta», ma la differenziazione ci deve essere». Propone persino

Doppia carica di De Mita? Andreotti: la mediazione spetta al capo del governo, non al leader del partito



Giulio Andreotti

se stesso ad esempio: «Quando ero presidente del Consiglio - dice - sono stato fortunato con due segretari della Dc come Forlani e Zaccagnini». Le parti non potrebbero invertirsi, con Andreotti a piazza del Gesù? «Lei mi vuole male». Perché, non è forse figura storica della Dc? «Si potrebbe dire che sono una figura archeologica... Nonostante non mi sia mai candidato, sto bene in salute e politicamente le cose mi vanno bene. Perché dovrei cambiare?». Ma l'ha già detto Enzo Scotti che solo un «cretino» si candiderebbe 4 mesi prima del congresso. Sempre che l'appuntamento resti confermato per gennaio. Già è slittato il Consiglio nazionale, e ora Andreotti dice che nella preparazione dei congressi «non bisogna essere né troppo trepidi, né timidi». Traspare la preoccupazione per l'effettivo

LA FESTA DI FIRENZE

- OGGI
SALA DIBATTITI CENTRALE
Persone e fatti tra '88 e '88
D'ubcek e la Primavera di Praga
Partecipano: Paolo Bufalini, Renzo Fos, Giuseppe Tamburano
Presidente: Piero Pieralli
Ore 21:00: Idee e programmi per la sinistra
Giovanni De Michelis, Giovanni Ferrara, Giovanni Mattioli, Aldo Tortorella, Livia Turco
Partecipano: Fabrizio Franceschini
Presidente: SALA DIBATTITI 2
I diritti della persona
«I cittadini e il potere economico»
Gianni Ferrara, Nerio Nesi, Laura Pennacchi, Massimo Riva, Michele Salvati
Presidente: Walter Ghiselli
Ore 21:00: TENDA UNITA
Presentazione dei volumi: «Il '68», di Peppino Ortoleva e «Il '68 vent'anni dopo», di Massimo Ghirelli (Editori Riuniti)
Giù autori: Wlodek Goldkorn, Cesare Luporini, Paolo Mieli
Presidente: Fabrizio Barlatoni
Ore 18:00: STANO DEL PARTITO
«Le ragioni dell'adesione al Pci». Incontro con Livia Turco
CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO
Videomatra: «Archeros»
«Big Band» in concerto
Rockoteca con Mycva
Ore 23:00: TENDA UNITA
Piano bar: intrattenimento musicale con Ernesto e Mario
TENDA PERCORSO DONNE
Rassegna «Donne sotto le stelle del jazz». Concerto del «Cocoroc». Voci: T. Simona, B. D'Andrea, L. Calzolari, G. Maffei, C. Chiti, T. Netti, S. Carniani, C. Carniani, R. Capocchi, S. Aversa, G. Ghili, Trombe: S. Giatri, K. Wheeler. Contrabbasso: R. Paret, Flauto: G. Visibelli. Danza: S. Cesaroni. Chitarra: R. Bianchi
SPAZIO RAGAZZI
Ore 18:30 - 20:00: Teatro Mascarà. Laboratorio e la mostra vivente attraverso lo specchio
Spettacolo: «Rubus»
INIZIATIVE SPORTIVE
Ore 17:00: Palestra scoperta. Incontro di pallavolo, serie B maschile
Ore 19:00: Palestra scoperta. Triangolare internazionale di pallavolo, serie A maschile; serie A femminile
Ore 20:00: Palestra scoperta. «Simultanea» di scacchi
Stadio baseball, Firenze. Incontro internazionale di baseball
Ore 22:00: Palestra scoperta. Triangolare internazionale di pallavolo, serie A maschile, serie A femminile
Ore 21:30: Teatro Louis Richard. Marionettes traditionnelles in «Salut et fraternité», produzione per il bicentenario della Rivoluzione francese
ARENA CINEMA
«La guardia a cavallo» (1984) di Aleksander Babarov
«Golos» (La voce - 1982) di Il'ja Averbach
GORNATA NAZIONALE - JUGOSLAVIA
Sala stampa. Incontro della stampa con Melade Boric e Roman Coran del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi sulla situazione politica jugoslava
Saluto della Festa ai rappresentanti della Lega dei comunisti jugoslavi presenti alla festa
Ore 18:00: Sala delle giornate nazionali. Esibizione gruppo folk «Joz Vlahovic»
Ore 21:00: Sala delle giornate nazionali. Replica dello spettacolo del gruppo «Joz Vlahovic»
Ore 22:00: Sala delle giornate nazionali. Concerto jazz con il gruppo «Jazzbin»
Ore 23:00: Sala delle giornate nazionali. Proiezione del film «L'ufficio e la rosa»
Palco del ristorante tedesco. Concerto rock con «Davo»
BALERA
Ballo Iscio con «Quintetto Galo»
DISCOTECA
Ore 21:30: D.J. Roby
ANFITRATTO
Serate con «Tango»
ARENA
Ore 21:30: Concerto di Deep Purple
CAFFÈ DELLE ARTI
Ore 22:00: In collaborazione con la Cooperativa Sciol di l'Unità, con la casa editrice Giunti Marzocco e la rivista «Storia e dossier». Incontro con Franco Cardini
SPAZIO SCUOLA
Ore 18:00: Presentazione dei laboratori scientifici per bambini giunti alla Festa dal museo La Villette di Parigi (per insegnanti, genitori)
DOMANI
SALA DIBATTITI CENTRALE
L'Unità politica del cattolico
Fabio Mussi, Roberto Formigoni
Partecipano: Paolo Cantelli
Presidente: Un nuovo corso del Pci. «Le condizioni per l'egemonia delle forze socialiste e di progresso»
Chiara Valentini ed Enzo Roggi a Maria Luisa Boccia, Luigi Pintor, Gianni Pellicani, Valdo Spini
Tito Barbini
SALA DIBATTITI 2
Conferenza di Luca Ingrava
Anna Maria Carloni
Presidente: I diritti della persona.
«I grandi poteri criminali nella società moderna»
Pino Arlacchi, Sandra Bonsanti, Nando Della Chiesa, Emanuele Macisano, Guido Neppi Modona, Aldo Rizzo
STANO DEL Pci
Presentazione del corso femminile annuale su «Penale» e azione in Gramsci
Livia Turco
CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO
Videomatra: «Io e Majakovskij» (videofilm di L. Monticelli)
Notte in rock con i «Crusis» (gruppo rock sovietico)
TENDA UNITA
Ore 14:00: Incontro con i diffusori, gli abbonati e i soci della Coop dell'Unità
Alessandro Carri, Armando Sarti, Paolo Volponi
Luciano Senatore
Presidente: «I ragazzi di Arbat» di Anatolij Rybakov
L'autore, Paolo Gaimberti, Gian Carlo Pajetta, Enrico Pazzaroni
Ore 22:00: Piano bar. Intrattenimento musicale con Ernesto e Mario
TENDA PERCORSO DONNE
Rassegna «Donne sotto le stelle del jazz». Concerto di Giovanna Marini, con L. Galeazzi, S. Marini, P. Naaini
SPAZIO RAGAZZI
Ore 18:30 - 20:00: Teatro Mascarà. Laboratorio e la mostra vivente attraverso lo specchio
«A soli per città invisibile»
Spettacolo: «A soli per città invisibile»
INIZIATIVE SPORTIVE
Ore 16:00: Palestra scoperta. 1° Trofeo nazionale «l'Unità» Tennis tavolo. Handicap sport
Ore 17:00: Palestra scoperta. Incontro pallavolo, serie B maschile
Ore 19:00: Palestra scoperta. Triangolare internazionale pallavolo, serie A maschile, serie A femminile
Palestra scoperta. Triangolare internazionale pallavolo, serie A1 maschile, serie A1 femminile
TEATRO
Ore 21:30: Théâtre Louis Richard. Marionettes traditionnelles in «Salut et fraternité», produzione per il bicentenario della Rivoluzione francese
ARENA CINEMA
«Bombardieri» (1983) di Serman Aronovic
«L'avvenimento» (1979-88), di Gela Kandelaki
BALERA
Ore 21:30: Ballo Iscio con «New Band primavera»
ANFITRATTO
Serata con «Tango»
ARENA
Ore 21:30: Concerto con For
SPAZIO SCUOLA
«Cultura diffusa e controllo delle tecnologie avanzate: una sfida della scienza alla democrazia»
prof. R. La Porta (università di Chieti); prof. C. Bernardini (università di Roma «La Sapienza»); G.B. Zorzi (D.d.A. Enel); M. Carabba (ministro Ambiente); A. Margheri (Responsabile scuole e università del Pci)
on. M.L. Sangiorgio
Presidente:

Lettera sul voto segreto «De Mita scrive ai cinque E sulle giunte tra Psi e Dc è guerra di dossier»

ROMA. De Mita ha inviato una lettera al capigruppo della maggioranza sulla revisione del voto segreto. La notizia filtrata ieri a tarda sera è stata confermata da palazzo Chigi che però non ha fornito indicazioni sul contenuto del messaggio. Per la modifica dei regolamenti parlamentari è già prevista una prima scadenza: il 14 settembre infatti si riunirà la giunta del regolamento del Senato e in quella sede ripartirà la discussione. Il tema del voto segreto come si ricordava era stato rilanciato anche una «priorità politica» nel recente intervento di Craxi alla riunione dei direttivi parlamentari socialisti. Ora una nuova lettera di De Mita conterrà delle novità: si tratta solo del tentativo di rassicurare il leader socialista che il programma del governo sarà rispettato? Col voto segreto anche il «caso giunte» resta in primo piano nel dibattito politico. Nel corso della riunione dei segretari regionali del Psi Craxi ha ribadito che dai dati a disposizione quello delle giunte anomale risulta un fenomeno di vaste proporzioni che introduce un «fattore di grave tensione». Proprio per aggiornare il quadro dei governi locali si sta preparando un dossier che sarà presentato all'assemblea nazionale di ottobre. Da Verona è arrivata subito la risposta democristiana. Il vice segretario Vincenzo Scotti ha fatto sapere che anche il suo partito sta preparando un dossier sulle giunte. «La Dc - ha aggiunto - deve essere molto cauta perché prima o poi i socialisti dovranno discutere». Preoccupati i laici. La Malfa spera che non si faccia una crisi di governo sul malumori e ritiene che un vertice sulle giunte sia inutile (anche se il Pci, nel caso venisse convocato, vi parteciperebbe). Il socialdemocratico Cariglia sostiene che quello delle giunte è un falso problema e che c'è bisogno di grande unità per risolvere i problemi.

Tango alla festa dell'Unità «Con D'Alema direttore mi sento tranquillo», dichiara Sergio Staino

FIRENZE Primo giro di «Tango» dal vivo. Dopo l'esecuzione sommaria di Bobo pubblicata dallo scorso inserto satirico con quell'ultima sigaretta accesa da Massimo D'Alema, Sergio Staino è un pezzo (minuscolo) della redazione escano dello scerpo E. Innamorato, di castelli lo interpreteranno Paolo Hendel e David Riondino. A spettacolo finito, Sergio Staino ha parlato di D'Alema: «Considero il nuovo direttore dell'Unità una persona intelligente e con lui al comando del giornale mi sento tranquillo. Non ho motivi particolari per giustificare questa tranquillità, è solo una sensazione interiore, a cui credo molto. Comunque, se mai Tango chiederà, sarà per una nostra decisione, che per il momento non abbiamo nemmeno considerato. Non abbiamo ancora incontrato D'Alema, mi hanno detto però che l'ultimo numero dell'inserto gli è piaciuto molto». D'Alema l'altra sera non c'era. Ma di applausi ne sono scoppiati continuamente. Anche se forse il veleno di Tango è più da sfogliare che da vedere. Le puntate, comunque, continuano nelle prossime serate.



Giovanni Spadolini